

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

L'informazione
e il potere

Portuali
sui
giornali:
il «caso»
i silenzi
le cose

Portuali da bruciare? è questo il titolo del film girato a Genova da diversi mezzi di comunicazione. Una campagna così violenta non si era avuta neppure durante la lotta dei lavoratori della Fiat: anche allora i mezzi di comunicazione non s'erano mai discostati dai cancelli della Mirafiori.

Oggi la discussione va avanti. Invece con l'immediata se non ci avesse pensato l'Unità, uno degli episodi più gravi della storia del nostro giornalismo sarebbe rimasto nascosto fra le pieghe di una società che non vuole guardare dentro se stessa.

Le considerazioni da fare mi sembrano svariate e tutte segnate in modo chiaro una profonda crisi della qualità dell'informazione.

a) Non è accettabile che una categoria di lavoratori venga criminalizzata, additata all'opinione pubblica come responsabile di tutte le nefandezze del mondo. Una cosa è l'esercizio della critica, altra è l'attacco bilioso, viscerale. Francamente non mi sembra che in questi anni (non parlo ovviamente degli anni Cinquanta) qualche altra categoria abbia subito il trattamento riservato ai portuali genovesi.

b) Non è accettabile delineare uno scenario della società della comunicazione in cui chi ha più soldi informa di più. Si finirebbe in una vera e propria guerra per bande con quelli degni di un western delle migliori tradizioni. Saltirebbe uno dei pilastri della nostra Costituzione e meraviglia che così la pensino autorevoli tutori della libertà di stampa... negli altri paesi.

c) È giustificato il fatto che un giornale come la Repubblica senta il bisogno di difendere i propri giornalisti; ma la meraviglia che la campagna di stampa contro i portuali costata (è solo la cifra nota o perimeno quella di cui si parla) circa 600 milioni, venga considerata una cosa normale, un derivato, come taluno dice, delle innovazioni tecnologiche e di una società destinata sempre più ad essere percorsa da migliaia di milioni di messaggi.

d) È singolare la tesi che in fondo le agenzie di pubbliche relazioni inviano messaggi che finiscono assieme ad altri.

Alessandro Cardulli

(Segue in ultima)

NOTIZIE ALLE PAGG. 3 E 9

Concluso il Forum di Mosca sulla pace

Gorbaciov all'Urss e all'Occidente: «La specie umana non è immortale»

Davanti a centinaia di delegati venuti da tutto il mondo, il leader sovietico ha parlato dei pericoli dell'era atomica - «Dobbiamo cambiare le idee fondamentali che hanno sin qui governato il concetto di deterrenza e tutta la politica internazionale»

Dal nostro corrispondente

MOSCA — «Reykjavik non è stato un fallimento, ha aperto un varco voglio solo dirvi che quando entrambi le parti convenivano di ridurre drasticamente i loro arsenali nucleari e successivamente di eliminarli integralmente, essi riconoscono virtualmente che le armi nucleari non possono più garantire davvero la sicurezza. Ciò che è accaduto a Reykjavik ha mutato irreversibilmente la natura e l'essenza del dibattito sul mondo futuro. Ma, ci sembra, con tanta chiarezza e ampiezza Mikhail Gorbaciov ha messo in discussione, alle radici, il concetto stesso di deterrenza nucleare, le idee base, gli assiomi a tempo indiscutibili che hanno governato la politica mondiale del secondo dopoguerra. Mal pubblico più eterogeneo aveva affollato la grande sala del Cremlino dove di solito si riunisce il Soviet Supremo dell'Urss»

L'iniziativa di Mosca e la crisi di Reagan

di GIUSEPPE BOFFA

TRE SONO i motivi per cui il discorso di Gorbaciov, presentato come l'impetuosa dagli stessi portavoce di Mosca, merita di attirare una particolare attenzione: il profilo scelto; la sede in cui è stato pronunciato; il momento politico, interno e internazionale, in cui si inquadra.

Al di là dei contenuti, che possono apparire già noti, è il taglio che Gorbaciov ha dato alle sue parole a suggerire una prima riflessione. Da più di un anno il dirigente sovietico va propugnando un «nuovo modo di pensare» i rapporti internazionali. In questi mesi ha fatto il tema dominante del suo discorso, di modo da rendere l'espressione di un impegno innovativo, che fosse compreso in questo spirito dai numerosi ascoltatori. Ha così cercato di fornire un sostegno culturale più solido alle proposte politiche che il governo sovietico è andato moltiplicando negli ultimi mesi, quasi a volere spiegare la prospettiva di più ampio respiro in questo senso il discorso non era rivolto solo al pubblico internazionale riunito per l'occasione a Mosca, ma agli stessi sovietici. Se vi è infatti bisogno di un «pensiero nuovo» — e noi crediamo che ve ne sia — esso è ugualmente necessario al loro paese come a tutto il resto del mondo.

Secondo motivo di interesse, la sede. Il «forum» di Mosca era stato accolto con un certo scetticismo da gran parte della stampa. All'atto pratico si è rivelato un'iniziativa che non ha in pratica precedenti. Quella che si è tenuta a Mosca in questi giorni è una specie di sezione trasversale dell'opinione pubblica mondiale, forse non del tutto rappresentativa, ma certo autorevole. Per tre giorni le personalità più disparate dei più diversi paesi sono state stimolate a discutere in piena libertà dei grandi problemi del nostro tempo, dalle prospettive dell'umanità alle soglie del terzo millennio. Di fronte a loro si è presentata non una sola opinione sovietica, quella ufficiale, come tante altre volte era accaduto in passato, ma una gamma di opinioni assai diversificate. Si sommano questi vari aspetti dell'evento e si vedrà che siamo di fronte a qualcosa di nuovo nel modo non solo di pensare, ma di agire e di comportarsi.

Si obietterà che anche questa è politica spettacolo. Può darsi che intervenga il terzo motivo: il momento. Non è spettacolo quello che sta accadendo a Mosca, nella politica interna sovietica. Dalla liberazione di numerosi dissidenti al lancio della nuova legge sulle aziende da dibattito sulla democrazia alle nuove disposizioni sulle imprese miste di fronte ad una serie di fatti che denotano uno sforzo profondo di cambiamento. Sforzo assai radicale, ma non meno difficile. Lo stesso Gorbaciov ha tenuto le sue battaglie di rinnovo e questa battaglia di rinnovo interno e la presente iniziativa internazionale dell'Urss.

Vi è di vero anche qualcosa di drammatico in ciò che si

svolge sotto i nostri occhi. Ma questo non dipende soltanto da quanto accaduto a Mosca, ma anche in presenza della reazione della parte americana di fronte alle occasioni, forse storiche, che in questo momento si stanno aprendo.

Si prendano i negoziati sugli armamenti. Qualche progresso si è registrato al tavolo di Ginevra. E bene. Ma è ancora inadeguata sia per il momento la reazione della parte americana di fronte alle occasioni, forse storiche, che in questo momento si stanno aprendo.

Ciò non dipende soltanto dallo scandalo che ha paralizzato l'amministrazione Reagan, svelandone di colpo le sostanziali debolezze politiche. Non si tratta neanche del solo motivo che ne spiega il presidente alle due Camere del Congresso. È lo stesso governo reaganiano a presentarsi una volta di più diviso sui problemi decisivi, a cominciare da quello degli armamenti. Lo dimostrano i tentativi di tutta una parte dell'amministrazione di creare una serie di fatti compiuti che rischierebbero non solo di annullare le possibilità di accordo, ma addirittura di pregiudicare le scelte dei futuri governanti del paese. Vanno in questo senso tanto i ripetuti esperimenti nucleari nel Nevada, quanto i tentativi di anticipare i tempi dello «scudo stellare» e di affossare così, con un'interpretazione tanto unilaterale quanto ingiustificata, quel trattato Abm che è una delle poche consistenti barriere irraggiungibili a sempre più dilanti corse agli armamenti. Queste tendenze incontrano forti opposizioni in America. Ma saranno abbastanza forti da rendere possibile, almeno in parte, quell'accordo che pure a Reykjavik si era profilato?

Momento quindi di grandi incertezze e di pesanti responsabilità per tutti. Ma i problemi in discussione sono troppo importanti per l'umanità nel suo insieme, perché se ne debba lasciare il peso solo ai governanti sovietici e americani. Sollecitare l'opinione mondiale, l'opinione di tutti — e una volta di più noi pensiamo per forza di cose all'opinione europea in primo luogo — non è quindi un saggio di propaganda o, peggio, di demagogia ma una necessità basilare del mondo in cui tutti dobbiamo pur vivere insieme.

Gorbaciov non ha portato, davanti ai partecipanti al «Forum», proposte nuove e sensazionali. Non ha annunciato una nuova prosecuzione della moratoria unilaterale sovietica degli esperimenti nucleari (anzi ha detto, al contrario, che «siamo dispiaciuti che la prosecuzione dei test americani abbia messo fine alla nostra»). Giulietto Chiesa

(Segue in ultima)

PER REYKJAVIK REAGAN ACCUSATO DI IMPROVVISAZIONE. A PAG. 8 IL SERVIZIO DI ANIELLO COPPOLA

In un vertice si decide di cambiare un sistema inefficiente

Ora il ministro promette scorte un po' più sicure

Commozione e rabbia ai funerali degli agenti. Agenti armati saranno anche nei furgoni portavalori e le auto d'appoggio saranno due; implicita ammissione della giustezza delle critiche degli agenti - In chiesa il duro ammonimento del cardinal Poletti ai terroristi



ROMA — Le bare con i corpi dei due agenti assassinati sabato dal commando terrorista portate a spalla da un reparto di poliziotti durante i funerali di ieri

Per una risposta adeguata alla pericolosità dell'attentato di sabato non servono la retorica né la polemica fine a se stessa. Occorre invece riflettere su di un punto.

Secondo l'on. Scalfaro erano evidenti i segnali di una ripresa e in effetti il ministro ha lanciato periodicamente questi allarmi. Ma se alla gravità e ripetitività delle segnalazioni non hanno corrisposto adeguati interventi operativi delle forze che dallo stesso ministro dipendono, è segno che al ministero dell'Interno c'è qualcosa che

Si può ancora evitare una nuova «emergenza»

di LUCIANO VIOLANTE

Non crediamo che l'on. Scalfaro si sia limitato a lanciare allarmi verbali. Crediamo anzi che abbia impartito coerenti disposizioni operative a chi avrebbe dovuto agire. E se non si è agito, del-

le due l'una o vi è ancora qualcuno, come nel passato, che non ha interesse a prevenire una ripresa terroristica o gli uffici di polizia sono tenuti in condizioni talmente disastrose da renderli in pratica operativamente inerti.

Non siamo in grado di verificare la prima ipotesi. La seconda, invece, è certamente fondata. Più volte è stato segnalato al ministro Scalfaro che le Digos sono in disarmo. In alcune questure sono soltanto un'etichetta; in altre si occupano prevalentemente di scorte, in altre ancora sono prive di uomini e di mezzi o sono incaricate di indagini che con i loro compiti non hanno nulla da spartire. A Torino, addirittura, pare che gli uomini della

(Segue in ultima)

Incontro con il primo ministro svedese a conclusione del viaggio nel nord Europa

Natta e Carlsson concordati: no alla Sdi

Valutazioni affini e piene concordanze - Il ruolo della sinistra europea - Comune impegno per Ginevra - Oggi il rientro a Roma

Dal nostro inviato
STOCOLMA — Il compagno Alessandro Natta ha concluso ieri nella capitale svedese un giro d'orizzonte intenso e costruttivo che, sull'arco di sei giorni, lo ha portato a toccare la realtà di due paesi scandinavi esterni alla Comunità eppure pienamente partecipi di molti dei problemi e delle aspettative dell'Europa sul terreno della distensione e del progresso

economico e sociale. Il viaggio era cominciato, mercoledì scorso, con una visita nella Repubblica democratica tedesca. Nel ricevere il segretario del Pci, presso la sede della presidenza del consiglio, nel cuore di Stoccolma, è stato il primo ministro svedese Ingvar Carlsson a riconoscere, ieri mattina, il peso e l'urgenza delle questioni che — dal disarmo alla occupazione — si pongono all'at-

tenzione di tutte le forze di sinistra europee nella loro ricerca di nuove idee, proposte, iniziative. Il cordiale colloquio fra Natta e Carlsson, protrattosi più del previsto, è risultato ricco di spunti politici in una dimensione politica europea più ampia della Cee che abbraccia la funzio-



STOCOLMA — Il compagno Natta col premier svedese Carlsson

Antonio Branda

(Segue in ultima)

Polemiche e prese di distanza dopo la dichiarazione di un deputato Psi di Genova

«Politica e malavita? Rapporti normali»

Così Mauro Sanguinetti, membro della Direzione del partito, «giustifica» i suoi rapporti con uno spacciatore. I magistrati hanno già chiesto l'autorizzazione a procedere - L'intervista rilasciata al «Secolo XIX»

Dalla nostra redazione
GENOVA — «Quasi tutti i partiti hanno rapporti con giri di malavita, specialmente sotto elezioni, quando le attenzioni per chi può portare voti si sprecano. Basta vedere come sono fatte le campagne elettorali». Così Mauro Sanguinetti, deputato genovese del Psi, membro della direzione del partito e responsabile nazionale per il settore Trasporti, «giustifica» — in un'intervista resa al quotidiano «Secolo XIX» — i suoi rapporti con Gaetano Laurino, spacciatore di droga, morto suicida, che secondo i magistrati del capoluogo ligure lo avrebbe rifornito, a più riprese, di consistenti quantitativi di eroina (ogni consegna, secondo l'accusa, variava tra i 30 e i 50 grammi). Gli inquirenti hanno già inoltrato alla Camera, la richiesta per l'autorizzazione a procedere.

E Martelli spiega ai socialisti una nuova teoria sugli scandali

ROMA — Il vicesegretario del Psi, Claudio Martelli, ha affrontato ieri, in un convegno a Roma dei segretari regionali socialisti, lo scandalo di Torino in cui è coinvolto il suo partito. «Se è giusto», ha detto Martelli — e lo non discuto su questo punto, mobilitare milioni di inviati, segugi e tartufi per 120 milioni di dollari a un partito, allora dovrebbe essere altrettanto giusto riservare annate intere di «Repubblica» ed «Espresso» allo scandalo dei 250 miliardi che dalle casse della più grande azienda pubblica italiana, l'Iri, sono finiti in quelle di alcuni partiti e di certi politici (a questo scandalo l'«Espresso», ha dedicato l'altra settimana la storia di copertina, ndr). Ma decisamente singolare appare poi che, subito

(Segue in ultima)

Nell'interno

Ragusa, sfiorata una strage per una rapina in banca

Sei feriti, tra cui una donna presa in ostaggio. È finita così una rapina in banca a Ragusa. C'è stato un violento scontro a fuoco con le forze dell'ordine, poi i rapinatori sono stati tutti arrestati. Panico in città.

A PAG. 5

«Guttuso prima di morire ha rifatto il testamento»

Nel prossimi giorni Fabio Carapezza consegnerà ai magistrati le ultime volontà testamentarie di Renato Guttuso. Si sa già, però, che l'artista ha annullato tutte le precedenti decisioni a favore delle due fondazioni.

A PAG. 6

Appello della Cee per la pace nei campi profughi di Beirut

Finalmente i palestinesi assediati nei campi di Beirut sono potuti uscire a comprare cibo e medicine. Ieri la Cee ha lanciato un appello per un cessate il fuoco immediato e definitivo a Chatila e Burj el Barajneh.

A PAG. 8

VOCABOLARIO
L'Unità • FGCI

AMORE, BUSINESS, CARCERE, CASERMA, INFORMAZIONE, LIBERTÀ, MATERNITÀ, OMOSESSUALITÀ...

Sabato prossimo con «L'Unità» un libro omaggio di 100 pagine
ORGANIZZIAMO LA DIFFUSIONE

Gorbaciov

moratoria) Solo — ed è stata un'omissione importante forse foriera di altri sviluppi — non ha menzionato il «pacchetto» di Reykjavik la sua intangibilità. Ma il suo ragionamento è stato capito e accolto da un uditorio così straordinariamente composto e qualificato. Un discorso pieno di drammaticità ma anche di speranza in cui il nuovo modo di pensare è stato abbracciato. La politica mondiale ma anche gli sviluppi della vita interna sovietica.

Gorbaciov sapeva che molte delle domande dei presenti erano concentrate sull'Urss di oggi e sulla sua Unione Sovietica. E non ha eluso la risposta. «Siete giunti in Unione Sovietica — ha detto — in un momento di cambiamenti essenziali e rivoluzionari. Essi hanno un nuovo significato per la nostra società. Per il socialismo nel suo complesso e per il mondo intero. Solo comprendendo il loro contenuto significativo scoprirete come si può formare un'idea corretta della nostra politica internazionale. Vogliamo una larga democratizzazione della nostra società, vogliamo un pieno e libero funzionamento di tutti gli strumenti della partecipazione popolare. Nuove forme di attività sociale e il ripristino di quelle che sono state ingiustamente dimenticate. Riforme su una linea socialista, che misuriamo con «unità di misura socialista». Ma il fatto che «vo gliamo più socialismo» non è che vogliamo più democrazia».

È una scelta nostra «non il risultato delle pressioni dell'Occidente». Il nostro nuovo approccio ai problemi è un fatto del terzo «canestro» di Helsinki ed è anche esso «il risultato del nuovo modo di pensare». In Na Andropov «balkharov» ripudiava insieme a tutti gli altri. Dopo aver parlato con i giornalisti dice che il discorso di Gorbaciov è stato «un fatto importante». «Questo sono state le basi «slogiche» per un discorso nuovo sulla «fiducia reciproca». Sappiamo — ha detto ancora Gorbaciov — che oggi ce n'è poca. Ma dobbiamo guardare avanti. Il non essere prigionieri del passato. C'è bisogno di prendere atto dei pericoli estremi che l'umanità sta correndo. L'umanità che, nella sua «volgarità», ha perduto la sua immortale come specie. Noi respingiamo il diritto di chiunque, «sia esso dirigente dei Stati, degli Stati Uniti o di altri paesi, di formulare sentenze di morte per l'intero genere umano. Noi non siamo giudici e miliardi di uomini non sono eretici che debbono essere puniti».

La dottrina della deterrenza nucleare non risolve il problema. Innanzitutto perché non è sicura al cento per cento e non è indefinita nel tempo. Più grandi sono gli arsenali, meno essi sono «obbedienti». Più diventa sofisticati, più aumenta il rischio di errore. Più aumenta il più cresce l'imponderabilità del caso. Ma occorre anche tenere presente che «ogni modello di comportamento ha una sua logica interna e che la deterrenza, l'equilibrio del terzo re nucleare è una politica basata sull'intimidazione» che «a sua volta «regala» alla minaccia una presa sul serio. La sua conclusione che se ne può trarre — ha concluso Gorbaciov — è che «la politica della deterrenza nucleare nel suo contesto storico non riduce il rischio del conflitto militare. Al contrario lo aumenta».

Non resta dunque che invertire la tendenza, ridurre gli arsenali nucleari fino ad annullarli, bloccare le spinte alla creazione di nuovi tipi di armi. E qui è venuta la nappa polemica con la guerra stellare e con l'amministrazione di Washington. «Nel novembre 85 — ha esclamato il leader sovietico — il presidente Reagan ed io firmammo un impegno a Ginevra per prevenire la corsa al riarmo nella spazio e per terminare quella sulla terra per limitare e ridurre le armi nucleari e per rafforzare la stabilità strategica. Ora «minando il trattato Abm l'amministrazione Usa offende questo impegno insieme alla firma che gli Stati Uniti posero in relazione al trattato senza limiti di tempo, di quindici anni o sono».

Il resto del discorso è stato un insistito invito alla cooperazione in tutti i campi. In apertura avevano preso la parola i relatori delle tavole rotonde del «Forum». Il cardiologo americano Bernard Lown, lo scrittore Graham Greene e il metropolita indiano Gregorio il fisico Usa Francis Von Hippel l'italiano professor Rinaldo Ossola il generale britannico Michael Karbott, hanno riassunto ciascuno con i propri accenti e davanti alle telecamere sovietiche che trasmettevano in diretta il significato del dibattito dei due giorni precedenti. Anche il socialdemocratico tedesco Egon Bahr che ha strappato applausi e risa con la sua battuta finale: «Sono stati esperti dopo qualche mese, ma l'occasione resta e non ci si deve permettere di realizzare senza aiuti esterni e senza collegamenti. Il documento di circa 100 cartelle del cosiddetto «Forum» è stato letto ma senza prede di terroristi si tratta di un circolo per di cose carceri ed è stato fatto trovare contemporaneamente in molte città italiane».

Tutto questo si ribatte di un consulto di un'agenzia di informazione agli uffici di polizia specificamente addetti al «L'antiterrorismo». Ai ribatte di un consulto di un'agenzia di informazione agli uffici di polizia specificamente addetti al «L'antiterrorismo». Ai ribatte di un consulto di un'agenzia di informazione agli uffici di polizia specificamente addetti al «L'antiterrorismo».

«Ed è stata proprio l'ostinazione di Reagan circa la Sdi — ha ancora detto Carlsson — che ha ostacolato una conclusione al vertice di Reykjavik». I due uomini politici svedesi e italiani hanno convenuto sul fatto che la conferenza di Ginevra vada avanti fino a trovare

Sì e trattato di uno scambio di idee che ha messo in risalto valutazioni affini: convergenze e concordanza piena su alcuni obiettivi importanti e acuti come il riconoscimento della necessità di porre fine agli esperimenti nucleari quale passo indispensabile verso un accordo circa la riduzione degli armamenti.

Carlsson ha offerto in dono a Natta una edizione delle opere scelte di Olof Palme un significativo gesto di richiamo per l'opera a favore della distensione con cui si è identificato il compagno leader della socialdemocrazia svedese. Carlsson ha anche fatto riferimento al documento dei sei capi di governo, aggiungendo: «Peccato che gli Usa non abbiano potuto accogliere la proposta di moratoria che veniva dall'Urss». Atteggiamento analogo è stato riscontrato fra Carlsson e Natta circa la questione dei «due interlocutori». «Le guerre stellari» a proposito delle quali il premier svedese ha aggiunto: «Preferiamo dare il nostro appoggio al piano d'urto per lo sviluppo tecnico scientifico a scopi civili e pacifici».

L'opposizione al regime del apartheid sudafricano è stato uno dei temi sul quale Carlsson ha insistito di più. La Svezia e fermamente intenzionata ad agire di concerto con altri paesi per l'applicazione di misure economiche restrittive contro l'apartheid. «L'eventuale veto che Stati come Usa e Gran Bretagna possono tornare ad opporre al prossimo dibattito del Consiglio di sicurezza Natta dal canto suo ha rilevato la riduzione del famoso piano Meidner nei fondi di accumulazione partecipativa dei lavoratori ma la collaborazione in uno spirito critico e costruttivo prosegue».

«Sono venuto qui — ha detto Natta alla conferenza stampa conclusiva — a prendere atto di questa realtà complessa di un governo socialdemocratico impegnato come altre forze di sinistra europee, a rispondere nel modo più efficace all'offesa sia neocostituita di questi ultimi anni. Qui sta lo scopo e il senso del mio viaggio, nel riscontrare cioè i punti di intesa e anche nel valutare le difficoltà ed i limiti ad esempio vedere come va avanti la concezione dello Stato sociale in un paese che per primo se ne è fatto portatore di fronte ai più recenti elementi di crisi».

Natta aveva ieri incontrato anche il presidente del parlamento svedese Ingemar Bengtsson, il quale secondo la costituzione svedese ha anche funzioni di ministro tra cui il presidente Werner e il segretario Qvist. Il

Vpk da il suo appoggio parlando mentre il governo socialdemocratico una presenza che conta e che si fa sentire sul merito dei singoli voti nei diversi punti di vista nella prescrizione contesa verso traguardi economico sociali più avanzati. Ci sono forti concordanze fra socialdemocratici e comunisti in politica estera ci sono lacune ma da colmare (come ad esempio la riduzione del famoso piano Meidner nei fondi di accumulazione partecipativa dei lavoratori) ma la collaborazione in uno spirito critico e costruttivo prosegue».

«Sono venuto qui — ha detto Natta alla conferenza stampa conclusiva — a prendere atto di questa realtà complessa di un governo socialdemocratico impegnato come altre forze di sinistra europee, a rispondere nel modo più efficace all'offesa sia neocostituita di questi ultimi anni. Qui sta lo scopo e il senso del mio viaggio, nel riscontrare cioè i punti di intesa e anche nel valutare le difficoltà ed i limiti ad esempio vedere come va avanti la concezione dello Stato sociale in un paese che per primo se ne è fatto portatore di fronte ai più recenti elementi di crisi».

Natta aveva ieri incontrato anche il presidente del parlamento svedese Ingemar Bengtsson, il quale secondo la costituzione svedese ha anche funzioni di ministro tra cui il presidente Werner e il segretario Qvist. Il

La lunga conversazione si è svolta nell'ufficio della presidenza. «Avevamo due Camere fino al '70 poi — dopo un dibattito ventennale — decidemmo che era meglio operare con una sola assemblea».

Il compagno Natta rientra oggi pomeriggio in volo da Stoccolma a Roma.

Antonio Bronda

Politica

va e così poco calibrata da costringere lo stesso Sanguinetti ad una sua pur blanda smentita che appare oggi in una lettera al «Secolo XIX». «Nel corso dell'intervista da me rilasciata — si legge nella nota — ho soltanto voluto dire — forse con parole non appropriate — che nell'ambito di una campagna elettorale può succedere di avere contatti con persone di cui solo successivamente si viene a conoscere l'identità negativa e nei confronti delle quali solo in un secondo tempo pur troppo si possono prendere le distanze».

Per ciò che riguarda però i rapporti con lo spacciatore Mauro Sanguinetti aveva già rilasciato una dichiarazione apparsa su l'Unità del 14 febbraio e mai smentita. «Sapevo che era un pregiudicato ma solo nel '76 seppi che trafficava in droga. Continuai ad avere rapporti con lui di tipo clientelare in funzione di raccolta di voti».

L'intervista concessa al quotidiano genovese ha suscitato tanto scalpore nel mondo politico genovese da costringere lo stesso segretario provinciale del Psi Tonino Bettanini a prendere le distanze dal parlamentare. «Non nego — ha detto Bettanini — che a un politico

possa capitare un incontro casuale con persone di moralità dubbia. Ma da qui ad avere rapporti con queste corse una bella differenza».

Sulla vicenda hanno rilanciato una dichiarazione congiunta con Roberto Specie segretario regionale del Pci figure e Graziano Mazzarelli segretario della Federazione Pci di Genova. Nella dichiarazione si sottolinea la necessità che «venga prontamente concessa l'autorizzazione da parte del Parlamento affinché i giudici genovesi possano procedere all'accertamento dei fatti e si spinge «con sdegno» la fermezza di una prassi normale e generalizzata di rapporti tra il mondo della politica e della malavita». La vicenda di Mauro Sanguinetti eletto deputato a Genova grazie alla forzata estromissione di Teardo si ricollega direttamente a quella ben più drammatica di un altro deputato genovese Antonio Canepa morto per overdose nel '83 dopo aver percorso fino in fondo tutte le drammatiche tappe della tossicodipendenza.

Sarebbe proprio lo spacciatore di Canepa, fu il Gino Luigi Parodi il primo teste d'accusa contro Sanguinetti avrebbe raccontato agli inquirenti che nel '79 non avendo trovato Canepa lasciò in consegna la «roba» a Sanguinetti. La storia secondo lo spacciatore si sarebbe ripetuta diverse volte fino

al '83 quando — successivamente alla morte di Canepa — sarebbe stato un altro spacciatore Gaetano Laurino a consegnare la «merce» all'onorevole Sanguinetti. Consegue che — secondo l'accusa — variavano di volta in volta tra i '30 e i '50 grammi di eroina. Due evidentemente di gran lunga superiori a quelle necessarie per l'uso personale. Laurino si è poi suicidato per forti difficoltà economiche. Il parlamentare socialista spiega di aver conosciuto Laurino tra il '71 e il '72 durante una campagna elettorale e di aver saputo solo dopo che spaccava droga anche se — come abbiamo riportato — continuò a frequentarlo un funzionario di raccolta di voti».

Paolo Saletti

Direttore
GERARDO CHIARAMONTE
Condirettore
FABIO MUSSI
Direttore responsabile
Giuseppe F. Mennella
Editrice S.p.A. L'UNITÀ iscritta al numero 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. L'UNITÀ autorizzata a giornale n. 4855.
Direzione, redazione e amministrazione: 00185 Roma via dei Teatini n. 10. Telef. centralino: 485031/2/3/4/5/6/7/8/9/10/11/12/13/14/15/16/17/18/19/20/21/22/23/24/25/26/27/28/29/30/31/32/33/34/35/36/37/38/39/40/41/42/43/44/45/46/47/48/49/50/51/52/53/54/55/56/57/58/59/60/61/62/63/64/65/66/67/68/69/70/71/72/73/74/75/76/77/78/79/80/81/82/83/84/85/86/87/88/89/90/91/92/93/94/95/96/97/98/99/100/101/102/103/104/105/106/107/108/109/110/111/112/113/114/115/116/117/118/119/120/121/122/123/124/125/126/127/128/129/130/131/132/133/134/135/136/137/138/139/140/141/142/143/144/145/146/147/148/149/150/151/152/153/154/155/156/157/158/159/160/161/162/163/164/165/166/167/168/169/170/171/172/173/174/175/176/177/178/179/180/181/182/183/184/185/186/187/188/189/190/191/192/193/194/195/196/197/198/199/200/201/202/203/204/205/206/207/208/209/210/211/212/213/214/215/216/217/218/219/220/221/222/223/224/225/226/227/228/229/230/231/232/233/234/235/236/237/238/239/240/241/242/243/244/245/246/247/248/249/250/251/252/253/254/255/256/257/258/259/260/261/262/263/264/265/266/267/268/269/270/271/272/273/274/275/276/277/278/279/280/281/282/283/284/285/286/287/288/289/290/291/292/293/294/295/296/297/298/299/300/301/302/303/304/305/306/307/308/309/310/311/312/313/314/315/316/317/318/319/320/321/322/323/324/325/326/327/328/329/330/331/332/333/334/335/336/337/338/339/340/341/342/343/344/345/346/347/348/349/350/351/352/353/354/355/356/357/358/359/360/361/362/363/364/365/366/367/368/369/370/371/372/373/374/375/376/377/378/379/380/381/382/383/384/385/386/387/388/389/390/391/392/393/394/395/396/397/398/399/400/401/402/403/404/405/406/407/408/409/410/411/412/413/414/415/416/417/418/419/420/421/422/423/424/425/426/427/428/429/430/431/432/433/434/435/436/437/438/439/440/441/442/443/444/445/446/447/448/449/450/451/452/453/454/455/456/457/458/459/460/461/462/463/464/465/466/467/468/469/470/471/472/473/474/475/476/477/478/479/480/481/482/483/484/485/486/487/488/489/490/491/492/493/494/495/496/497/498/499/500/501/502/503/504/505/506/507/508/509/510/511/512/513/514/515/516/517/518/519/520/521/522/523/524/525/526/527/528/529/530/531/532/533/534/535/536/537/538/539/540/541/542/543/544/545/546/547/548/549/550/551/552/553/554/555/556/557/558/559/560/561/562/563/564/565/566/567/568/569/570/571/572/573/574/575/576/577/578/579/580/581/582/583/584/585/586/587/588/589/590/591/592/593/594/595/596/597/598/599/600/601/602/603/604/605/606/607/608/609/610/611/612/613/614/615/616/617/618/619/620/621/622/623/624/625/626/627/628/629/630/631/632/633/634/635/636/637/638/639/640/641/642/643/644/645/646/647/648/649/650/651/652/653/654/655/656/657/658/659/660/661/662/663/664/665/666/667/668/669/670/671/672/673/674/675/676/677/678/679/680/681/682/683/684/685/686/687/688/689/690/691/692/693/694/695/696/697/698/699/700/701/702/703/704/705/706/707/708/709/710/711/712/713/714/715/716/717/718/719/720/721/722/723/724/725/726/727/728/729/730/731/732/733/734/735/736/737/738/739/740/741/742/743/744/745/746/747/748/749/750/751/752/753/754/755/756/757/758/759/760/761/762/763/764/765/766/767/768/769/770/771/772/773/774/775/776/777/778/779/780/781/782/783/784/785/786/787/788/789/790/791/792/793/794/795/796/797/798/799/800/801/802/803/804/805/806/807/808/809/810/811/812/813/814/815/816/817/818/819/820/821/822/823/824/825/826/827/828/829/830/831/832/833/834/835/836/837/838/839/840/841/842/843/844/845/846/847/848/849/850/851/852/853/854/855/856/857/858/859/860/861/862/863/864/865/866/867/868/869/870/871/872/873/874/875/876/877/878/879/880/881/882/883/884/885/886/887/888/889/890/891/892/893/894/895/896/897/898/899/900/901/902/903/904/905/906/907/908/909/910/911/912/913/914/915/916/917/918/919/920/921/922/923/924/925/926/927/928/929/930/931/932/933/934/935/936/937/938/939/940/941/942/943/944/945/946/947/948/949/950/951/952/953/954/955/956/957/958/959/960/961/962/963/964/965/966/967/968/969/970/971/972/973/974/975/976/977/978/979/980/981/982/983/984/985/986/987/988/989/990/991/992/993/994/995/996/997/998/999/1000/1001/1002/1003/1004/1005/1006/1007/1008/1009/1010/1011/1012/1013/1014/1015/1016/1017/1018/1019/1020/1021/1022/1023/1024/1025/1026/1027/1028/1029/1030/1031/1032/1033/1034/1035/1036/1037/1038/1039/1040/1041/1042/1043/1044/1045/1046/1047/1048/1049/1050/1051/1052/1053/1054/1055/1056/1057/1058/1059/1060/1061/1062/1063/1064/1065/1066/1067/1068/1069/1070/1071/1072/1073/1074/1075/1076/1077/1078/1079/1080/1081/1082/1083/1084/1085/1086/1087/1088/1089/1090/1091/1092/1093/1094/1095/1096/1097/1098/1099/1100/1101/1102/1103/1104/1105/1106/1107/1108/1109/1110/1111/1112/1113/1114/1115/1116/1117/1118/1119/1120/1121/1122/1123/1124/1125/1126/1127/1128/1129/1130/1131/1132/1133/1134/1135/1136/1137/1138/1139/1140/1141/1142/1143/1144/1145/1146/1147/1148/1149/1150/1151/1152/1153/1154/1155/1156/1157/1158/1159/1160/1161/1162/1163/1164/1165/1166/1167/1168/1169/1170/1171/1172/1173/1174/1175/1176/1177/1178/1179/1180/1181/1182/1183/1184/1185/1186/1187/1188/1189/1190/1191/1192/1193/1194/1195/1196/1197/1198/1199/1200/1201/1202/1203/1204/1205/1206/1207/1208/1209/1210/1211/1212/1213/1214/1215/1216/1217/1218/1219/1220/1221/1222/1223/1224/1225/1226/1227/1228/1229/1230/1231/1232/1233/1234/1235/1236/1237/1238/1239/1240/1241/1242/1243/1244/1245/1246/1247/1248/1249/1250/1251/1252/1253/1254/1255/1256/1257/1258/1259/1260/1261/1262/1263/1264/1265/1266/1267/1268/1269/1270/1271/1272/1273/1274/1275/1276/1277/1278/1279/1280/1281/1282/1283/1284/1285/1286/1287/1288/1289/1290/1291/1292/1293/1294/1295/1296/1297/1298/1299/1300/1301/1302/1303/1304/1305/1306/1307/1308/1309/1310/1311/1312/1313/1314/1315/1316/1317/1318/1319/1320/1321/1322/1323/1324/1325/1326/1327/1328/1329/1330/1331/1332/1333/1334/1335/1336/1337/1338/1339/1340/1341/1342/1343/1344/1345/1346/1347/1348/1349/1350/1351/1352/1353/1354/1355/1356/1357/1358/1359/1360/1361/1362/1363/1364/1365/1366/1367/1368/1369/1370/1371/1372/1373/1374/1375/1376/1377/1378/1379/1380/1381/1382/1383/1384/1385/1386/1387/1388/1389/1390/1391/1392/1393/1394/1395/1396/1397/1398/1399/1400/1401/1402/1403/1404/1405/1406/1407/1408/1409/1410/1411/1412/1413/1414/1415/1416/1417/1418/1419/1420/1421/1422/1423/1424/1425/1426/1427/1428/1429/1430/1431/1432/1433/1434/1435/1436/1437/1438/1439/1440/1441/1442/1443/1444/1445/1446/1447/1448/1449/1450/1451/1452/1453/1454/1455/1456/1457/1458/1459/1460/1461/1462/1463/1464/1465/1466/1467/1468/1469/1470/1471/1472/1473/1474/1475/1476/1477/1478/1479/1480/1481/1482/1483/1484/1485/1486/1487/1488/1489/1490/1491/1492/1493/1494/1495/1496/1497/1498/1499/1500/1501/1502/1503/1504/1505/1506/1507/1508/1509/1510/1511/1512/1513/1514/1515/1516/1517/1518/1519/1520/1521/1522/1523/1524/1525/1526/1527/1528/1529/1530/1531/1532/1533/1534/1535/1536/1537/1538/1539/1540/1541/1542/1543/1544/1545/1546/1547/1548/1549/1550/1551/1552/1553/1554/1555/1556/1557/1558/1559/1560/1561/1562/1563/1564/1565/1566/1567/1568/1569/1570/1571/1572/1573/1574/1575/1576/1577/1578/1579/1580/1581/1582/1583/1584/1585/1586/1587/1588/1589/1590/1591/1592/1593/1594/1595/1596/1597/1598/1599/1600/1601/1602/1603/1604/1605/1606/1607/1608/1609/1610/1611/1612/1613/1614/1615/1616/1617/1618/1619/1620/1621/1622/1623/1624/1625/1626/1627/1628/1629/1630/1631/1632/1633/1634/1635/1636/1637/1638/1639/1640/1641/1642/1643/1644/1645/1646/1647/1648/1649/1650/1651/1652/1653/1654/1655/1656/1657/1658/1659/1660/1661/1662/1663/1664/1665/1666/1667/1668/1669/1670/1671/1672/1673/1674/1675/1676/1677/1678/1679/1680/1681/1682/1683/1684/1685/1686/1687/1688/1689/1690/1691/1692/1693/1694/1695/1696/1697/1698/1699/1700/1701/1702/1703/1704/1705/1706/1707/1708/1709/1710/1711/1712/1713/1714/1715/1716/1717/1718/1719/1720/1721/1722/1723/1724/1725/1726/1727/1728/1729/1730/1731/1732/1733/1734/1735/1736/1737/1738/1739/1740/1741/1742/1743/1744/1745/1746/1747/1748/1749/1750/1751/1752/1753/1754/1755/1756/1757/1758/1759/1760/1761/1762/1763/1764/1765/1766/1767/1768/1769/1770/1771/1772/1773/1774/1775/1776/1777/1778/1779/1780/1781/1782/1783/1784/1785/1786/1787/1788/1789/1790/1791/1792/1793/1794/1795/1796/1797/1798/1799/1800/1801/1802/1803/1804/1805/1806/1807/1808/1809/1810/1811/1812/1813/1814/1815/1816/1817/1818/1819/1820/1821/1822/1823/1824/1825/1826/1827/1828/1829/1830/1831/1832/1833/1834/1835/1836/1837/1838/1839/1840/1841/1842/1843/1844/1845/1846/1847/1848/1849/1850/1851/1852/1853/1854/1855/1856/1857/1858/1859/1860/1861/1862/1863/1864/1865/1866/1867/1868/1869/1870/1871/1872/1873/1874/1875/1876/1877/1878/1879/1880/1881/1882/1883/1884/1885/1886/1887/1888/1889/1890/1891/1892/1893/1894/1895/1896/1897/1898/1899/1900/1901/1902/1903/1904/1905/1906/1907/1908/1909/1910/1911/1912/1913/1914/1915/1916/1917/1918/1919/1920/1921/1922/1923/1924/1925/1926/1927/1928/1929/1930/1931/1932/1933/1934/1935/1936/1937/1938/1939/1940/1941/1942/1943/1944/1945/1946/1947/1948/1949/1950/1951/1952/1953/1954/1955/1956/1957/1958/1959/1960/1961/1962/1963/1964/1965/1966/1967/1968/1969/1970/1971/